

Stefano Palmieri

Le carte Ricciardi e Migliaccio della Società napoletana di storia patria

Raffaele Alfonso Ricciardi è nato a Napoli il 16 settembre del 1868¹. Agente demaniale, è stato un singolare raccoglitore di carte antiche, ma, sopra tutto, un indagatore di archivi; principalmente di quelli del Grande Archivio di Napoli. Nel 1892 fondò e diresse il «Giornale storico araldico del Napoletano»; un foglio di 8 pagine che nelle sue intenzioni si sarebbe dovuto pubblicare «due volte al mese», del quale è possibile rinvenire tra gli opuscoli di Francesco Bonazzi² della Biblioteca della Società napoletana di storia patria quattro numeri della prima annata³, probabilmente gli unici che furono pubblicati. Il «Giornale» era interamente scritto dal Ricciardi ed era dedicato ai suoi due argomenti di studio: le ricerche genealogiche⁴ e quelle sulle università del vecchio Regno⁵. L'editoriale del primo numero delinea, infatti, il programma del «Giornale», che, non ostante la dichiarazione di una proiezione della storia del Regno nel quadro nazionale, in realtà è interamente incentrato sullo studio di statuti di università, dei demani comunali e feudali, dei feudi, nonché dell'araldica e delle successioni genealogiche delle famiglie nobili meridionali. Nei singoli articoli sono illustrati e regestati i documenti dell'Archivio di Stato di Napoli concernenti questi stessi argomenti e ogni numero è chiuso da un *Bollettino bibliografico* e dalla pubblicità dei lavori in stampa del direttore, come, ad esempio, il libro su Marigliano, che apparve l'anno seguente nel 1893⁶.

Successivamente fondò e diresse un'altra rivista, l'«Archivio storico gentilizio del Napolitano. Rivista di storia e letteratura patria, genealogia, araldica, legislazione nobiliare e demaniale pubblicata con la collaborazione di parecchi cultori di discipline storiche nobiliari», edita tra il 1894 e il 1895; anch'essa prevalentemente redatta dallo stesso Ricciardi, che pubblicò in questa sede indici, trascrizioni e regesti di documenti tratti dall'Archivio di Stato di Napoli, recensioni di novità e un *Bollettino bibliografico*, anche se questa volta contribuirono all'impresa altri cultori di storia genealogica e nobiliare, quali ad esempio Angelo Borzelli, Nicola Parisio, Lorenzo Salazar e Livio Serra di Gerace.

Gli interessi araldici e genealogici dello studioso napoletano non erano solo di natura scientifica. Ricciardi trascriveva documentazione che reperiva nell'Archivio di Stato di Napoli e la vendeva a chi ambiva a un titolo nobiliare. Per questa attività fu anche condannato per truffa ai danni di Francesco Sansone, che intendeva rivendicare presso la Consulta araldica il titolo di duca di Torrefranca, per poi essere assolto il 21 maggio del 1888 dalla Sezione penale della Corte d'Appello di Napoli⁷. Non ostante l'assoluzione, Ricciardi fu interdetto dalla Sala di studio dell'Archivio, proprio perché, come motivava Bartolommeo Capasso, «faceva mercimonio delle sue ricerche genealogiche»⁸.

¹ La notizia è tratta dal Comune di Napoli, Archivio storico degli atti di stato civile, *Nati 1868*, n° atto 1244. Ringrazio Giuliana Buonauro e Antonio Portomeo del Comune di Napoli per il dato anagrafico.

² Cfr. *Miscellanea Bonazzi*, 4 (10-13).

³ Per l'esattezza sono i seguenti: 1 del 1° febbraio; 2 del 1° marzo; 3 del 15 marzo; 4 del 1° aprile.

⁴ Per invogliare gli abbonati al § 2 dell'editoriale del primo numero Ricciardi promette che «come premio agli associati verrà compilata gratis la genealogia della famiglia, oppure si faranno ricerche per lo stemma gentilizio».

⁵ Come recita il § 3 dell'editoriale del primo numero, il periodico «fra l'altro si occuperà dei titoli per rivendiche dei demani comunali, per delimitazione di confini, per diritti di padronati e di altri lavori nell'interesse dei Municipi associati».

⁶ Cfr. *Marigliano ed i comuni del suo mandamento. Memorie storiche, feudali, genealogiche ed ecclesiastiche attinte da' documenti dei pubblici archivi*, voll. I-II, Napoli 1893.

⁷ La sentenza è in Archivio di Stato di Napoli, *Corte di Appello di Napoli, Penale*, vol. 1577, cc. 306 sgg.

⁸ Dell'interdizione sappiamo dalla pratica di riammissione alla Sala di studio del 1898-1899, ben dieci anni dopo

In seguito Ricciardi compare nel 1915 tra i soci fondatori dell'Associazione storica del Medio Volturmo di Piedimonte d'Alife del primo Consiglio direttivo⁹. Nel 1917 donò all'archivio dell'Associazione alcuni manoscritti¹⁰ e tra il 1916 e il 1918 fu un assiduo collaboratore dei primi numeri della rivista dell'Associazione, l'«Archivio storico del Sannio alifano e contrade limitrofe»¹¹. Tra il 1915 e il 1922 è attestato, infine, come ispettore della Commissione di antichità e belle arti per il Comune di Pietramelara.

Alla Società non è pervenuto l'archivio personale di Ricciardi, bensì una raccolta di documenti di varia natura in originale e copia¹². Le perdite e il disordine¹³ di queste carte sono stati tali da non consentire il ripristino delle segnature, che si evincono dalle camicie dei vari pezzi e delle quali sfugge la sequenza delle collocazioni originarie; per tanto si è preferito procedere a un ordinamento tematico, che rende giustizia alla natura specifica della collezione e riflette i due interessi di studio del Ricciardi. Le carte e le trascrizioni che lo studioso raccoglieva sono del resto funzionali alle sue pubblicazioni di storia nobiliare¹⁴ e municipale¹⁵.

L'assoluzione, istruita presso la Soprintendenza dal Ricciardi, non per portare avanti le sue ricerche genealogiche, ma a seguito della nomina ad agente demaniale e alla necessità di indagare sui demani comunali e feudali di Terra di Lavoro, come si evince dalla domanda di studio e dalla istanza di riammissione, osteggiata, come si è detto, dal Capasso. Invece, nella richiesta presentata alla Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno Ricciardi aveva taciuto delle necessità di studio legate alla sua nomina e sostenuto di avere soltanto interessi scientifici, chiedendo di consultare i fondi dell'Archivio per completare due monografie, una su Alfonso II d'Aragona e l'altra sulle leggi eversive della feudalità. Il fascicolo intestato a Ricciardi è in Archivio di Stato di Napoli, *Segretariato*, II serie, 140. Che Ricciardi facesse ricerche per conto di terzi lo possiamo evincere anche da due lettere dirette a Lorenzo Salazar del 24 dicembre 1893 e del 23 dicembre 1895 custodite nella Biblioteca della Società napoletana di storia patria, *Archivio Salazar*, 15.17.1-2, ma in questo caso specifico non si accenna a eventuali compensi. Sui tempi di Alfonso II aveva pubblicato un primo contributo *Il regno di Alfonso II d'Aragona*, in «Archivio storico gentilizio del Napolitano», I (1895), pp. 1-12, rimasto privo di continuazione.

⁹ Cfr. *L'Associazione storica dal 1915 al 1985* («Associazione storica del Medio Volturmo. Quaderni», 19), Piedimonte Matese 1985, pp. 10 e 69; essendo un socio ordinario Ricciardi, ai sensi dell'art. 2 dello *Statuto* del '15, avrebbe dovuto essere a quella data già stabilmente residente nel Comune di Piedimonte d'Alife, ivi, pp. 71-72 e 96. C'è da aggiungere che l'attività di agente demaniale lo ha costretto a mutare residenza: il 15 dicembre del 1906 fu nominato agente demaniale per la verifica delle usurpazioni nel Comune di Roccaromana, il 30 gennaio del 1907 giurò presso quel Comune, dove risulta residente a più riprese tra il 3 novembre e l'11 dicembre del 1907, ancora tra il 16 marzo e il 15 luglio del 1908, infine, tra l'11 gennaio e il 29 gennaio del 1909; tra il 1911 e il 1922 ha svolto le sue prestazioni per il Comune di Pietramelara; il 15 ottobre del 1912 è stato nominato dal Ministero dell'agricoltura e dell'industria agente demaniale per il Comune di Piedimonte d'Alife e il relativo decreto prefettizio di nomina è dell'11 dicembre 1912, cfr. Archivio di Stato di Caserta, *Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici*, 199, 6; ivi, 200, 3. Ringrazio Ferdinando Salemme per avermi trasmesso queste notizie biografiche.

¹⁰ *L'Associazione storica*, cit., p. 11. Un riscontro lo abbiamo anche nelle notazioni di Ricciardi della b. 12, fasc. 13, dove è ricordato il dono avvenuto nel novembre del 1915 degli statuti di Telesse del 1426 al Museo civico di Piedimonte d'Alife. Questi stessi statuti sono stati pubblicati da D. Marrocco, *Gli statuti di Telesse*, Piedimonte 1963, che alla p. 4 ricorda il dono del Ricciardi al Museo alifano di Piedimonte, che assegna al 1916.

¹¹ L'elenco delle sue pubblicazioni nella rivista è in *Associazione storica*, cit., pp. 105-107.

¹² A questa raccolta di carte va ricondotto, sia pure idealmente, un gruppo di 24 pergamene del diplomatico della Società napoletana di storia patria, già appartenute al Ricciardi, cfr. S. PALMIERI, *Le pergamene della Società napoletana di storia patria. Inventario*, Napoli 2010, pp. 106-107.

¹³ Sui danni bellici arrecati all'ordinamento dei vari fondi mss. della Biblioteca e sull'opera di ricomposizione dei singoli archivi, cfr. S. PALMIERI, *Degli archivi napoletani. Storia e tradizione*, Bologna 2002, pp. 151-152, 180-183, 227-229; IDEM, *Le carte di Giuseppe De Blasiis. Una fonte per la ricostruzione della cancelleria angioina*, in «Atti dell'Accademia pontaniana», n.s., LI (2012), pp. 147-148; A. VENEZIA, *La Società napoletana di storia patria e la costruzione della nazione*, Napoli 2017, pp. 186-187.

¹⁴ Si pensi, per fare un esempio, al saggio del Ricciardi *Famiglia Petronio. Ricordi storici. Studio storico-araldico-genealogico con la illustrazione dei principali individui di questa casa, compilato a base di documenti archivistici, notarili ecc.*, Napoli 1888 e al contenuto della busta 6, al pari delle altre pubblicazioni di storia nobiliare del Ricciardi e alla documentazione che aveva raccolto.

¹⁵ Oltre allo studio su Marigliano già citato, si può ricordare pure *Roccaromana. Monografia storica*, Napoli 1887 e il successivo *Un frammento inedito dello statuto municipale di Roccaromana e gli abusi commessi nel feudo dall'utile signore d. Andrea di Capua marchese di Torre Francolise*, Napoli 1893; al pari dello *Statuto municipale di Pietramelara. Confermato nel sec. XVI all'Università dalla feudataria Lucrezia Arcamone. Contributo alla storia degli antichi ordinamenti comunali di Terra di Lavoro*, [Torino] 1891 (estr. dalla «Rassegna scientifica, letteraria e

Nell'archivio della Società napoletana di storia patria non c'è traccia dell'anno e dei modi dell'acquisizione delle carte Ricciardi¹⁶. È, tuttavia, lecito supporre che esse siano pervenute alla Società insieme con i mss. di Francesco Migliaccio.

Michelangelo Schipa, infatti, nel discorso tenuto all'assemblea generale dei soci il 18 giugno 1931, illustrando l'attività sociale del 1930, afferma che tra le varie acquisizioni della biblioteca c'era stato pure l'acquisto dei mss. Migliaccio¹⁷. In effetti, spulciando le ricevute della contabilità della Società è possibile rinvenire due ricevute a firma di Michelina Ricciardi Castaldi: l'una del 22 luglio 1929, nella quale dichiara di aver ricevuto «lire mille per fascicoli contenenti copie di documenti trascritti dal cav. Francesco Migliaccio», evidentemente gli incartamenti di trascrizioni privi di legature; l'altra del 30 maggio del 1931, in cui la stessa Michelina Ricciardi Castaldi dichiara di aver ricevuto dalla Società «lire quattrocento per venticinque volumi manoscritti fondo Migliaccio di mia proprietà e ceduti alla detta Società». Infine, il 23 luglio del 1929 il trasportatore Domenico Salvemini dichiara di aver ricevuto dalla Società «lire venti (...) per spese di pacchi, viaggio e trasporto dei fascicoli consegnati dalla sign.a Michelina Ricciardi da via Rossaroll alla sede della Società». Non è stato possibile identificare con certezza la signora Michelina Ricciardi, sicché non è chiaro se si tratti della vedova o della figlia di Raffaele Alfonso Ricciardi.

L'avvocato Francesco Migliaccio (1826-1896) è stato un altro noto frequentatore della Sala di studio del Grande Archivio di quegli anni, infaticabile trascrittore di atti della Sezione politico-diplomatica¹⁸ e degli altri fondi dell'Istituto, dai quali ha tratto un'ampia messe di trascrizioni, regesti, indici e repertori di atti utili ai suoi studi, oggi dispersi in tre distinti blocchi. La documentazione in possesso della Società napoletana di storia patria costituita dalle carte del Migliaccio era in origine la parte più cospicua dell'intera collezione del Ricciardi. Oltre alle tre attestazioni contabili citate, è, infine, possibile rinvenire sui mss. rilegati del Migliaccio varie note di possesso a firma dello stesso Ricciardi; è difficile dire con certezza quando il Ricciardi abbia acquisito questa porzione delle carte del Migliaccio, utili ai suoi studi di storia genealogica e municipale: forse prima del 1896, dal momento che rinveniamo la nota di possesso «R.A. Ricciardi. 1890-91» in uno dei mss.¹⁹.

politica», II, 5-6) oppure *Sistemazione dei demani della città di Alife*, voll. I-II, Caserta 1912. Alle origini del diritto municipale napoletano è dedicato lo studio Jus Neapolitanum. *Studio storico-critico*, Napoli 1888.

¹⁶ Raffaele Alfonso Ricciardi è ignorato nell'appendice relativa all'acquisizione dei mss. della Biblioteca di A. VENEZIA, *op. cit.*

¹⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, «Processi verbali delle assemblee. 1924-1931», p. 63.

¹⁸ Sulla biografia del Migliaccio, i suoi argomenti di studio, le trascrizioni di atti che ha lasciato, nonché sulla dispersione delle sue carte cfr. *La Raccolta Migliaccio dell'Università di Bari. Per una storia delle associazioni delle arti e mestieri nel Regno di Napoli*, a cura di E. VANTAGGIATO, Bari 2008.

¹⁹ Il ms. in questione è la «Cronologia dei documenti riguardanti Carlo 3° di Durazzo. 1381-1386».

APPENDICE I

CARTE RICCIARDI

Napoli. Archivi e biblioteche

Busta 1

- 1) «1285. Capitoli di papa Onorio», cc. 24, trasc.
- 2) *Ladislai regis litterae patentis*, 1411 mar. 24, Napoli, cc. 2, copia sec. XV;
- 3) *Iohannae II reginae litterae patentis*, 1420 ott. 12, Napoli, cc. 4, copia sec. XV;
- 4) «Concessioni de' due Re Angioini pel Monisterio di Real Valle in Scafati», cc. 10, trasc., aa. 1295-1464;
- 5) «Copie di documenti per gli artisti angioini», cc. 8, trasc., aa. 1344-1345;
- 6) Trascrizioni da registri della cancelleria del Regno in età angioina, cc. 2, aa. 1325-45;
- 7) «Notizie di città desunte dai fascicoli angioini», cc. 2, not.
- 8) Indice dei *Monumenta* di Luca Giovanni d'Alitto, cc. 16;
- 9) «Pergamene sistenti nella Sala diplomatica del G. Archivio di Napoli», cc. 8, not., aa. 964-1800;
- 10) Notamento di registri di privilegi²⁰, cc. 10, aa. 1438-1444;
- 11) «1494. Fascicolo del registro Curie 2° della Cancelleria Aragonese»²¹, cc. 17, a. 1494;
- 12) «Privilegi della Cancelleria aragonese dal 1452 al 1495», cc. 10, not.;
- 13) «Curie della Cancelleria aragonese in 7. vol.», cc. 3, not., aa. 1482-1501;
- 14) «Privilegi del Collaterale. 1442-1734», cc. 10, not.;
- 15) «Notizie diverse desunte dai volumi del Collaterale Privilegiorum dal tom. 1 a 861», cc. 12, not., aa. 1452-1730;
- 16) «Notizie desunte dai volumi del Collaterale privilegiorum», cc. 11, not., aa. 1452-1733;
- 17) «1489. Ordini reali del Collaterale Consiglio di esaminare tutti gli ufficiali regi, e qualora non fossero trovati idonei a governare quell'ufficio a loro proposto, li destituissero», cc. 2, trasc., copia XV sec. e.;
- 18) «Collaterale Decretorum. Volume 1 a 100», cc. 8, not., aa. 1614-1639;
- 19) «Esame dei Partium Collaterale. Vol. 1 a 100», cc. 10, aa. 1459-1629;
- 20) «Indice del Commune», cc. 20;
- 21) «Privilegiorum antiquorum. Sommaria», cc. 15, indice;
- 22) «Indice Consultarum», cc. 4;
- 23) «Indice della Pandetta Curiae», cc. 26;
- 24) «Indice del Partium 1°», cc. 12;
- 25) «Indice del Partium 2°», cc. 16;
- 26) «Notizie diverse del Partium 2°», cc. 12, aa. 1580-1619;
- 27) «Partium 3° Pandetta», cc. 8;
- 28) «Carte diverse. Processi della Regia Camera della Sommaria nel 2° Ufficio», cc. 6, not., aa.

²⁰ Il frammento proviene dai *Notamenta* di Carlo De Lellis.

²¹ Note di possesso di R.A. Ricciardi: «Questi fogli sono stati rinvenuti da me presso un venditore di carte vecchie alla Salita S. Sebastiano, che non mi ha saputo dare alcun schiarimento per la loro provenienza. / Tengo la certezza di far parte essi di qualche volume della Cancelleria Aragonese nell'Archivio di Stato di Napoli. / 18 maggio 1889»; «Oggi 16 settembre 1889 studiando il *Diario di Alfonso 2°* mi sono accorto che questi fogli fanno parte del Volume *Curie* della Cancelleria Aragoinesa, segnato col N° 2, corrispondente ad una antica numerazione: volume 4. *Curie Regis Alphonsi II*. mancandovi i fogli 47 a 61, che sono gli acclusi alla presente». Per l'edizione del frammento cfr. F. Salemme, *Un fascicolo superstite della Cancelleria aragonese nelle carte di Raffaele Alfonso Ricciardi della Società Napoletana di Storia Patria*, in «Atti dell'Accademia ponaniana», n.s., LXXII (2023), pp. 175-202.

1293-1760.

Busta 2

- 1) «Inventario delle scritture Diversi della Summaria», cc. 14, aa. 1293-1807;
- 2) «Notizie varie desunte dall'Indice dello Archivio della Regia Camera della Summaria sistente nel G. Archivio di Napoli», cc. 7, aa. 1434-1801;
- 3) «1° Indice della Summaria», cc. 20;
- 4) «2° Indice della Pandetta della Summaria», cc. 26;
- 5) «Processi della Summaria», cc. 16, indice;
- 6) «Processi della Summaria ossservati», cc. 8, indice;
- 7) «Notizie diverse desunte dai Processi del Tribunale della Summaria, 1° Indice», cc. 44, not., aa. 1495-1670;
- 8) «Notizie desunte dalla 2ª Pandetta della Camera della Summaria sistente nel Grande Archivio (3° Ufficio)», cc. 30, aa. 1505-1889 *sic*;
- 9) «Notizie desunte dall'Esecutoriale nel Grande Archivio di Napoli», cc. 4, not., aa. 1442-1460;
- 10) «Pandetta dell'Esecutoriale», cc. 10;
- 11) «Indice ossia Reassunto dei processi sistenti nel Grande Archivio di Napoli denominati *Exequutoriale*», cc. 10, not., aa. 1442-1590;
- 12) «Pandetta corrente, voll. 1-4. Pandetta di prima istanza. Pandetta miscellanea. Pandetta nuova prima. Pandetta nuova 2ª, voll. 1-8. Pandetta nuova 3ª. Pandetta nuova 4ª, voll. 1-8. Pandetta dello scrivano Vassallo. Pandetta dello scrivano Andinolfi. Pandetta dello scrivano Scoppa. Pandetta detta di conservazione. Pandetta di Appello», cc. 24;
- 13) «Pandetta dell'attuario Negri», cc. 13;
- 14) «S. Chiara. Privilegi nuovi. 1734 al 1808», cc. 6, not.;
- 15) «n° 159. Schede notarili sec. XV e XVI», cc. 20, not., aa. 1427-1655;
- 16) «Pergamene del Municipio», cc. 8, not., aa. 1387-1802;
- 17) «Inventario delle pergamene consegnate al Grande Archivio e di quelle sistenti presso il Corpo di Città perché di patrimonio comunale», cc. 8, not., aa. 1387-1794;
- 18) «Indice dei manoscritti di Fusco sistenti nella Biblioteca di S. Martino in Napoli. Copiato da me nell'ottobre 1894. R.A. Ricciardi», cc. 28;

Napoli. Città

Busta 3

- 1) «Sedili di Napoli. Carte diverse», cc. 36, or. e copie, aa. 1638 e s.d.;
- 2) «Sedili e nobiltà», cc. 2, not., a. 1604;
- 3) «Historia delle famiglie dei Nobilissimi Seggi della Città di Napoli per Cesare Pagano», cc. 12, trasc. parziale;
- 4) «Gabella del Buondenaro di Napoli», cc. 4, trasc. parziale, 1418;
- 5) «Napoli». Gabelle, cc. 9, trasc., aa. 1418-1419;
- 6) «Esame delli 17 volumi di Bandi per le arti e mestieri», cc. 2, not., aa. 1555-1730;
- 7) «Notizie diverse per Arti e Mestieri. G. Archivio di Napoli. 3° Ufficio», cc. 12, not., 350-1866;
- 8) «Lavori fatti in Castel Capuano. 1487-1488. Napoli»²², cc. 6, trasc., aa. 1487-1488;
- 9) «Memorie attinenti alla Chiesa di Santa Croce al Mercato», cc. 18, not., aa. 1656-1786;

²² In testa alla prima carta: «Castel Capuano. Conto del Duca di Calabria. 1487-1488».

- 10) «Notizie storiche dell'origine del Monastero di S. Gaudioso di Napoli», cc. 12, aa. 1536-1731;
- 11) «Per l'Ospedale di S. Gennaro extra moenia. Bolla Pontificia», cc. 10, not. e trasc., a. 1592;
- 12) S. Nicola al Molo. Chiesa e ospedale, cc. 217, or., copie e not., aa. 1308-1716;
- 13) «Notizie per S. Annunziata di Napoli», cc. 45, not. e trasc., aa. 1482-1714;

Busta 4

- 1) «Documenti pel solo ospedale di Sant'Eligio Maggiore», cc. 96, trasc., aa. 1270-1586;
- 2) «Documenti per la chiesa di Sant'Eligio», cc. 151, not. e trasc., aa. 1466-1579.
- 3) Sant'Eligio. Documenti vari, cc. 66, or. e trasc., 1270-1891 *post.*;
- 4) «S. Eligio. Ospedale», cc. 4, not., s.d. e 1680-1743;
- 5) «Appuntamenti sistenti nella Casa Sacra di S. Eligio dalli 29 gennaio 1695 a tutto il 4 set. 1762», cc. 17, not. e trasc.;
- 6) «S. Eligio. Carte riguardanti il Conservatorio e monache ivi sistenti», cc. 28, trasc. e not., 1466-1740;
- 7) «Relazione della Chiesa e Conservatorio di S. Eligio fatta dal Regio Consigliero Cesare Vitello al Viceré a 19 agosto 1582 sistente nel Grande Archivio del Regno al tomo XV pag.^a 70», cc. 8, trasc.

Busta 5

- 1) «S. Eligio. Esenzione dalla visita del vicario», cc. 70, trasc., aa. 1268-1632;
- 2) «S. Eligio. Carte riguardanti la Parrocchia», cc. 6, trasc., aa. 1602-1617;
- 3) S. Eligio. Chiesa, cc. 31, trasc. e not., 1269-1872;
- 4) «S. Eligio. Bozze o carte inutili da conservarsi», cc. 22, trasc. e not., aa. 1279-1588;
- 5) «S. Eligio. Notizie diverse», cc. 87, trasc. e not., aa. 1270-1870;
- 6) S. Eligio. Notizie varie, cc. 22, trasc. e not., aa. 1270-1829;
- 7) «Banco di S. Eligio», cc. 24, trasc., aa. 1592-1808;
- 8) «Indice. Banco di S. Eligio», cc. 22, aa. 1353-1734;
- 9) *Petizione al Parlamento Nazionale presentata in febbrajo 1866 ed al 6 aprile 1867*, s.n.t.;
- 10) «Notiziario per S. Eligio», cc. 19, not., aa. 1270-1716.

Fonti per la storia delle famiglie nobili

Busta 6

- 1) «Notizie della famiglia Petroni», cc. 16, not., aa. 1312-1871;
- 2-46) Atti concernenti la famiglia Petronio, 67 pezzi, or., copie, copie autentiche, aa. 1380-1803.

Busta 7

- 1) «Pomarium florescens Aquinensem vetustatem ubi arbor, rami, flores fructusque semper virides illustrimorum virorum illustrissimæ atque antiquissimæ Neapolitanæ domus divi Thomæ de Aquino inspiciuntur priscis notamentis ac notitiis recollectis ex tabulis regalis archivii magnæ regiæ curiæ siclæ Neapolis studio, sudore expensis ac peculiari devotione V.J.D. Sigismundi Sicola eiusdem regii archivii archivarii de novo plantarum atque irrigatum ad eundem eiusdem patriæ protectorem atque concivem D.D.D. Anno Dominicæ incarnationis MDCLXXXVI», ril., cc. 176, not., aa. 1239-1496;
- 2) «Famiglia Contestabile», cc. 7, not., aa. 1282-1675;

- 3) «Alcaidato di Piazza in Sicilia concesso alla famiglia de Cardenas nel 1438», cc. 10, trasc. e not.;
- 4) «Privilegi del conte de Cardenas su beni in Traetto», cc. 16, aa. 1443-1459, copie a. 1498;
- 5) «Nota delle donazioni fatte alla Casa di Cardenas. Diversi della Sommaria n. 109», cc. 4, not., aa. 1434-1623, sec. XVII;
- 6) Famiglia de Cardenas, cc. 2, a. 1673;
- 7) «Notamento di scritture della famiglia de Cardenas», cc. 48, not., aa. 1316-1694;
- 8) «Cappella dei de Cardenas nella chiesa dell'Annunziata di Napoli», cc. 6, copie autentiche e semplici, aa. 1757-1770;
- 9) «1436. Privilegio della donazione fatta dal re Alfonso a Gabriele de Bautio dei casali di Laviano e Trentola», cc. 4, copia sec. XVI;
- 10) «1471. Il Re Ferdinando conferma a Gio. Andrea de Bautio ed altri de Bautio tutti i privilegi e prerogative concesse loro dal Re Alfonso suo predecessore», cc. 4, copia sec. XVe.
- 11) «Documenti angioini per la famiglia della Posta», cc. 26, trasc., aa. 1286-1333, sec. XVIII;
- 12) «Di Capua. Varie notizie appartenenti alla famiglia del Gran Conte d'Altavilla da cui discende la famiglia dell'odierno Duca di S. Cipriano D. Domenico di Capua», cc. 6, not., aa. 1269-1423, sec. XVIII;
- 13) Famiglia Maratia, cc. 2, copia autentica, a. 1551;
- 14) «Scritture attinenti al feudo di Casalaspro dell'Illustre duca d. Nicola Giorgio Melazzi», cc. 74, aa. 1269-1696, copie autentiche 1796-98;
- 15) Famiglia Sanseverino, cc. 2, copia autentica, a. 1506.

Università e città varie

Acerra

Busta 8

- 1) «Notizie storiche di Acerra», cc. 4, not., sec. XVIII;
- 2) «Provenienza del feudo di Acerra e titoli anche del feudo di Laino», cc. 10, not., sec. VIII-1851;
- 3) «Notizie di Sexola nel Pantano di Acerra», cc. 8, not. e trasc., aa. 1494-1753;
- 4) «1392 23 dicembre. Documento riguardante Acerra col quale Ottone duca di Brunswich padrone di detta città la vende a Raimondo del Balzo Orsini pel pegno di ducati 12.000», cc. 4, copia autentica del 1466 set. 25;
- 5) «1392 dicembre 23. Istrumento a favore di Raimondo de Baucio de Ursinis fatto dal Domino Octo duca di Brindisi e Taranto di vendita del feudo della Città di Acerra», cc. 4, copia 1466 set. 5;
- 6) «1399 8 giugno. Assenso del Re Ladislao sopra la vendita del territorio e castello in Acerra fatta per Brigido de Protogiudice conte di Acerra a Raimondo de Baucio de Ursinis Principe di Taranto», cc. 2, copia 1466 set. 25;
- 7) «1398. Quistione tra il duca di Venosa padrone di Acerra col castellano di Canello per la turbativa di un territorio vicino al detto castello e del fosso vicino al Gaudello. 1408. Vendita della Città di Acerra del Re Ladislao a Gurrello Orilia per fiorini d'oro 14.000. 1413. Copia di detto istrumento di vendita ricopiata e fatta ad istanza di Pietro Aurilia figlio di Gurrello», cc. 16, copie sec. XVI;
- 8) «1421 luglio 21. Donazione del feudo di Acerra fatta dal Principe di Taranto Giovannantonio del Balzo Orsino a suo fratello Gabriele, figli del fu Raimondo e della regina Maria d'Enghien, per la di lui vita e militia dovutagli sui beni paterni e materni ed alcuni patti di futura successione tra loro. Tale donazione fu assentita dalla Regina Ioanna 2^a a di 9 gennaio 1422», cc. 8, copia 1466 set. 25;
- 9) «1423 30 aprile. Concessione della Città di Acerra a Ioannantonio de Bautio de Ursinis filii Raymondi principis Tarenti», cc. 2, copia autentica, 1467 set. 25;

- 10) «1426 5 dicembre. Ligio omaggio della Città di Acerra a favore di Gabriele de Baucio fratello di Giovannantonio, principe di Taranto, che gli concesse quella città pro vita et militia eius, cum assensu Regine Ioanne 2^{de} datum die ultimo novembris 1426», cc. 2, copia autentica, 1466 set. 25;
- 11) «1454 7 giugno. Omaggio et assicurazione di vassalli per Alfonso 1° ordinata a favore della Sig(nora) Ma<ria> Donata de Bautio Ursinis figlia primogenita di Gabriele, duca di Venosa, delle terre paterne, fra le quali la Città di Acerra», cc. 6, copia autentica, 1466 set. 25;
- 12) «1454, 25 luglio. Ligio omaggio ed assicurazione di vassalli per Acerra fatto in favore della Eccellentissima Maria Donata de Bautio Ursino figlia del Illustre Principe di Taranto Giovannantonio e nipote dell'Illustre Gabriele de Bautio Ursino», cc. 8, copia semplice, sec. XV e.;
- 13) «1461. Grazie concesse alla città di Acerra dal re Ferdinando d'Aragona e privilegi diversi», cc. 16, copia autentica, 1805 set. 16;
- 14) «1461. Capitoli e grazie della città di Acerra», cc. 8, not;
- 15) «1494. Copia autentica dell'emolumenti che spettano alla dogana che si tiene nella Città di Acerra li quali vennero conceduti con privilegio reale e poi per inventario havuto per valido nel S.R.C. come appare in Banca di Bernardino de Spenis, dal quale fu fatto l'estratto a 8 febbraio 1547», cc. 6, copia autentica, 1547 feb. 8;
- 16) «1494. Inventario dei beni feudali e burgensatici in Acerra appartenuti al Principe di Altamura Federico d'Aragona», cc. 36, copia autentica, 1689 set. 10;
- 17) «1499. Lettera di Re Federico d'Aragona di concessione del castello di Abate alla Contessa di Acerra», cc. 2, copia, sec. XVI;
- 18) «7 ottobre 1499. Vendita della Città di Acerra fatta dal Re Federico d'Aragona allo Illustre Ferdinando de Cardenas. Istrumento di fedeltà e ligio omaggio del Conte dell'Acerra Ferdinando de Cardenas al Governo - e dei vassalli e cittadini di Acerra al detto Conte - lo giuramento di assicurazione», cc. 25, copie autentica e semplice, aa. 1499-1500;
- 19) «1500 maggio 9. Concessione della Città di Laino fatta dal Re Federico a Ferdinando de Cardenas», cc. 18, copia autenticata 1500 e copia semplice sec. XIX;
- 20) «Conferma della compra di Acerra per ducati 30.000», cc. 6, copia semplice sec. XVI.

Busta 9

- 1) «1501. Articoli per il Marchese di Laino Ferdinando di Cardenas e gli eredi Ramondetta», cc. 4, or.;
- 2) «Copie autentiche di lettere della Regina madre di Carlo V al Marchese di Laino e quelle del Gran Capitano Consalvo all'Università di Laino», cc. 14, copie autentiche, aa. 1502-1503;
- 3) «1509. Istrumento di donazione fatto da d. Ferdinando de Cardenas a favore di Paolo Tolosa per ducati 1712 di tutte le rendite della città di Acerra», cc. 4, copia autentica, 1509 dic. 21;
- 4) «Anno 1516. Investitura di d. Alfonso de Cardenas. Acerra e Laino», cc. 14, copie semplici, a. 1516;
- 5) «Articuli sive processus Ill. d. Alfonsi de Cardenas marchionis Layni», cc. 4, or., a. 1516;
- 6) «1517. Carlo V° con sua madre ordina che non sia molestato il Marchese di Laino da Cubella del Balzo circa il possesso di Acerra», c. 1, or., a. 1517;
- 7) «1529 [sic]. Copia d'istrumento di ricompra fatta per la quondam Lidonia Caracciolo di annui ducati 550 debiti al quondam Francesco Spinola sopra l'entrata della Città di Acerra», cc. 6, aa. 1514-1524, copia, sec. XVI;
- 8) «1551. Notizie dei Lagni in Acerra», cc. 16, or. e copie semplici, a. 1551;
- 9) «Donazione fatta dall'Università di Laino all'Ecc.mo Marchese di Laino di ducati 250 esigendi dai debitori dell'Università in ricognizione di diverse grazie ricevute da detto Signor Marchese», cc. 2, copia autentica, a. 1554;
- 10) «Notizie della causa tra la Marchesa di Laino contro il Marchese di Valle Siciliana. Vi è il fatto

- dell'Università di Castello e San Nicola», cc. 6, a. 1568, or.;
- 11) «Confini della Città di Acerra», cc. 6, aa. 1375-1599, copie semplici, sec. XVIII;
 - 12) «Banni ed ordini da osservarsi dal Governatore della Città di Acerra. 1602», cc. 8, copia autentica, a. 1605, 1 c. mutila;
 - 13) «Bagliva e Portulania di Lajno», cc. 6, aa. 1505-1625, not., secc. XVII-XVIII;
 - 14) «1625. Donazione di Alfonso de Cardenas delle terre di Laino e dell'Acerra», cc. 4, copia semplice, sec. XVII;
 - 15) «An(ni) 1692. 1531. 1541. PP. Teatini di Barletta. Carafa. Marchese di Laino», cc. 6, or. e copie semplici, aa. 1531-1692;
 - 16) «1717. Atti del Regio Fisco con il Possessore di Acerra», cc. 14, aa. 1717-1730, copie autentiche, 1750 giu. 19;
 - 17) «Suffeudatari dell'Acerra», cc. 17, aa. 1540-1756, or., copie semplici, sec. XVIII;
 - 18) «Notizie estratte dai cedolari per Laino ed Acerra», cc. 6, aa. 1504-1769, or., copie autentiche, sec. XVIII;
 - 19) «1794. Lagno di Mefito in Acerra», cc. 4, a. 1794, not.;
 - 20) «Carte relative al Monte dei Poveri in Acerra», cc. 32, aa. 1676-1799, platea e not.;
 - 21) «Seminario di Acerra», cc. 8, a. 1799, not.;
 - 22) «Feudo di Layno. Successione feudale», cc. 2, aa. 1500-1805, not.;
 - 23) «Suffeudi in Acerra», cc. 6, a. 1820, certificati;
 - 24) «Certificati del Grande Archivio per la vendita di Acerra, Laino e Pisticci, rilasciati a. 1820», cc. 12, certificati.
 - 25) «Relazione sulla compra dei casali di Nola voler a fare il Conte di Acerra», cc. 2, s.d., or., sec. XVIII;
 - 26) «Capitoli di Pruova tra Ferdinando de Cardenas Conte di Acerra contro donna Costanza de Avalos», cc. 10, s.d., or., secc. XV-XVI;
 - 27) «Copia imperfetta dei Capitoli demandati per l'Università col Conte della Cerra sull'accordo della lite pendente tra essi», cc. 6, s.d., copia semplice, sec. XVIII;
 - 28) Acerra. Carte diverse, cc. 8, s.d., copie semplici, sec. XVIII.

Busta 10

Amalfi

- 1) «1708. Tariffa ed oggetti tassabili nella dogana di Amalfi», cc. 10, a. 1708, copia semplice;

Atri

- 2) «Statuti di Atri (Abruzzo)», cc. 71, a. 1709, trasc. sec. XIX;

Caserta

- 3) «Iscrizioni che si trovano nelle chiese ed in altri luoghi pubblici del Comune di Caserta», cc. 34, s.a.-1858, trasc. sec. XIX;

Castellabate

- 4) «Articoli di procura per Costanza d'Avalos d'Aquino per vassallaggio in Castellabate», cc. 4, a. 1499, copia autentica;

Castiglioni

5) «Carte di casa d'Aquino. Municipio di Castiglioni», cc. 40, aa. 1617-1751, copie autentiche e semplici;

Cava de' Tirreni

6) «Notizie storiche della città di Cava», cc. 15, relazione a. 1693 e copia sec. XIX;

Cilento

7) «Capitoli municipali di Cilento», cc. 26, trasc.;

Colobrano

8) «Statuti di Colobrano. Senza data», cc. 31, copie secc. XVI e. XIX;

9) «Capitoli e statuti di Colobrano», cc. 46, or. e copie sec. XVI i.-1543;

10) «Procura per l'Università di Colobrano», cc. 3, or., a. 1558;

11) «Capitoli e grazie per l'Università di Colobrano», cc. 33, aa. 1558-80, trasc. sec. XIX;

12) «1590. Assenso prestato per la compra di Colobrano fatta per Ascanio Carrafa dei Conti di Maddaloni alli Capitoli fatti per Gio: Batta Carrafa et Elionora Cecinelli suoi figli, ed alla rifiuta di più persone del predetto Gio: Batta figlio», cc. 8, 1589 dic. 22; copia autentica del 1598 10 giu.;

13) «Sec. XVII. Grazie di Colubrano», cc. 12, copie secc. XVII e XIX;

14) Atti della causa tra Giovan Battista Carafa signore di Colobrano e l'università di Colobrano, cc. 100, aa. 1598-99, copie sec. XVII;

15) Comparsa giudiziaria della causa degli eredi di Fabio Carafa principe di Colobrano, cc. 8, aa. 1670-1696, copia sec. XIX.

Busta 11

Corleto Perticara

1) «Reintegratio pro Domino duce Sancti Angeli de universitate Corleti», 1534 giu. 27, Roscigno, cc. 69, copia autentica del 1670 mar. 15 e trasc. sec. XIX.

Cosenza

2) «Copia processus originalis pro domino Presidente Regiæ Camere Summariæ D. Antonio Caputo cum Universitate et Nobilibus Civitatis Cosentiæ», cc. 30, copia autentica data in Napoli, 1723 ott. 2.

Deliceto

3) «Notizie storiche di Deliceto», cc. 11, not., sec. XIX.

Flumeri

4) «1499. Grazie concesse dal Re Ferrante d'Aragona all'Università di Flumeri», cc. 4, copia sec. XVI.

5) Capitoli dell'Università di Flumeri, 1522 maggio 4, Flumeri, cc. 4, copia autentica del 28 ottobre 1580;

6) «1522. Copia della Capitolazione e gratie di Flumeri col marchese di Corate, Grottaminarda,

Rocchetta e Flumeri», cc. 6, copia sec. XIX;

7) «Notizie diverse per Flumeri, Castello e San Nicola», aa. 1537-1618, cc. 6, not. sec. XVIII.

Grottaglie

8) «Capitoli di Grottaglie», cc. 4, 1450 mag. 11, Napoli, copia sec. XIX.

Lecce

9) «Documenti riguardanti la Città di Lecce», cc. 4, a. 1471 set. 20, Lecce, copia autentica sec. XVIII.

Lipari

10) «1497. Privilegio dei Liparoti», cc. 16, copie secc. XVI e XIX;

Marsiconovo

11) «Marsico nuovo. Notizie storiche dei comuni Marsiconovo, Saponara, Brienza, Sasso, Viggiano, Moliterno, Sarconi, Marsicovetere», cc. 14, not. sec. XIX;

Massalubrense

12) «Massalubrense. Notizie e documenti prima del 1265», cc. 4, not., post. 1711;

13) «Massalubrense. Bando 1760», cc. 4, copia sec. XVIII;

Matera

14) «1511. Privilegio della conferma dell'Università di Matera in persona di Gio: Barulo Tramontano», cc. 4, copia autentica del 1511, ott. 30, Napoli del privilegio del 1502;

Melfi

15) «Capitoli della Bardella, dell'acqua, della carne, vino à minuto, gabella della farina et alia ut intus», cc. 37, copia sec. XVI, aa. 1522-1581, cc. 8, trasc. sec. XIX;

Melito

16) «Notizie per Melito, Calvizzano, Panicoculi e Giugliano», cc. 12, not.;

Montaguto

17) «Numeratio foculariorum Terre Montis Acuti facta in anno 1597», cc. 42, or. e copie.

Montepeloso

18) Copia della relazione di D. Giovanni Guida segretario della 3^a Ruota della R. Camera della Sommaria sulla tassa dell'onciario del Capitolo di Montepeloso, cc. 6, 1753 set. 16, Napoli;

Ostuni

19) «Grande Archivio di Stato in Napoli. Ostuni. Notizie diverse concernente la città di Ostuni ricavate dalle diverse carte che si conservano nel Grande Archivio di Napoli. Napoli 7 ottobre 1874», cc. 20, aa. 1239-1862, not.;

Pietragalla

20) Rivela del feudo di Pietragalla, cc. 12, sec. XVIII, cc. 12;

21) Atti vari, cc. 19, 1710-20 e s.d., or. e copie.

Busta 12

Pozzuoli

1) «Privilegi di Pozzuoli», cc. 35, aa. 1424-1536, trasc. sec. XIX;

2) «Notizie storiche per l'Ospedale di S. Marta in Tripergole di Pozzuoli», cc. 29, not.;

3) «Ospedale di S. Marta in Pozzuoli. Ospedale di Tripergole. Documenti», cc. 44, aa. 1192-1717, copie e trasc. secc. XVIII e XIX;

Prata Sannita

4) «Divisione del feudale e burgensatico della Baronìa di Prata e suoi feudi comprati da Fabrizio Villano», cc. 5, a. 1638;

5) «Fatti riguardanti le tre cause intorno alla Baronìa di Prata. 1673», cc. 13;

Prignano Cilento

6) «Statuti municipali di Prignano Cilento esistenti nell'Archivio di quel Municipio d'onde li ho copiati con la stessa ortografia antica», a. 1720, cc. 16, copia sec. XIX;

Roccaromana

7) Banno, cc. 2, or., 1665 gen. 8, Roccaromana

Sacco

8) «Statuti municipali della terra di Sacco» cc. 16, copia sec XIX.

San Giorgio la Molara

9) Capitoli dell'Università di San Giorgio della Molinara, 1587 mag. 30, San Giorgio, cc. 4, copia semplice.

Sant'Arsieri

10) «Capitoli vecchi del Casale di Sant'Arsieri per tutto il tempo che hanno posseduto li Hoggedo», cc. 60, a. 1586, copia sec. XVI e copia sec. XIX.

Sorrento

- 11) «Documenti aragonesi per Sorrento», cc. 10, a. 1481, trasc.;
- 12) «Sorrento. Acta regii Fiscii», cc. 44, aa. 1465-1630, trasc.

Telese

- 13) «1445. Assisa seu statuta civitatis Thelesie renovata in anno Domini 1445 de mense aprilis VIII indict.», cc. 9, or.²³.

Tursi

- 14) «Statuti della città di Tursi. 1555», cc. 18, copia sec. XIX;

Venafro

- 15) «Leggi Municipali della Città di Venafro approvate dal Padrone di essa, copiate per me Nicola Coppa Iuniore sin dalli 8 Maggio 1790», cc. 24, trasc. sec. XIX.

Vico del Gargano

- 16) «1526. Buoni trattamenti et gratie fatte per la bona anima del sig. Galeazzo Caracciolo et successive per me Colantonio ali homini et Università de Vico», cc. 10, copia autentica 1580 set. 13, Napoli.

²³ Nota autografa di Ricciardi «N.B. Il fascicolo 5-14-76 (Statuti di Telese del 1426) è stato regalato al Museo Civico di Piedimonte. Novembre 1915. R. Ricciardi». Cfr. *supra* nota 10.

APPENDICE II
CARTE MIGLIACCIO
IN ORDINAMENTO